

SANDRA BRUNI MATTEI

Sono davvero grata e felice di poter ricordare in questa occasione in cui si ricorda una persona straordinaria come Ilda Bartoloni, un'altra persona straordinaria, che ho avuto la fortuna di conoscere, quale fu Sandra Bruni Mattei, una donna che davvero ha cambiato la vita a tante donne. E non ha finito di cambiargliela, perché i due Collegi universitari da lei fondati a Pavia, la sezione femminile del Collegio Ghislieri nel 1966, il Collegio Nuovo, Fondazione Sandra e Enea Mattei nel 1978, per complessivi 200 posti, continuano ad accogliere e supportare studentesse universitarie di talento e a valorizzare e potenziare le loro doti, indipendentemente dalle rispettive condizioni familiari ed economiche e solo in base al loro merito. Una donna, Sandra Bruni Mattei che, proprio come Ilda Bartoloni, credeva nelle donne e con coraggio e lungimiranza ha legato, come Ilda, il suo nome a iniziative mirate a favorire l'avanzamento delle donne e le pari opportunità.

Straordinaria dicevo, Sandra Bruni Mattei, per tanti motivi, e a maggior ragione se consideriamo che era nata nel 1896, solo 22 anni dopo l'ammissione delle donne ai licei e all'Università in Italia, ma 23 prima che alle donne venisse concessa la capacità giuridica e 50 il diritto di voto. Straordinaria, ripeto, per le sue doti imprenditoriali in anni in cui le donne manager erano davvero una rarità, per la sua apertura intellettuale e la sua vasta conoscenza del mondo, ma soprattutto per la sua assoluta generosità e fiducia nei giovani, con particolare riguardo alle giovani donne, in tempi in cui il valore e le capacità delle donne erano sicuramente sottovalutate.

Sandra Bruni Mattei è stata, senza dubbio, una persona piuttosto unica nel nostro Paese nel quale, si sa, è raro che privati cittadini destinino i loro patrimoni alla formazione dei giovani. Lei invece fondò a sue spese, mettendo a disposizione tutto il suo patrimonio personale, frutto della sua vita di lavoro e dei suoi risparmi (era di suo una persona molto sobria e frugale, aliena da ogni forma di ostentazione e protagonismo) ben due Collegi universitari, con la precisa convinzione di quanto l'esperienza di studio e di vita in un Collegio negli anni dell'Università può essere decisiva per far crescere giovani con una forte personalità, capaci di affrontare i futuri compiti con fiducia in se stessi e conoscenza dei doveri e dei diritti di ciascuno. Grazie a lei, la nostra città, che già si distingue tra le sedi universitarie italiane per la presenza di più Collegi che attirano talenti da tutto il Paese, i quali spesso si fermano dopo la laurea a vivere a Pavia, impreziosendone quindi il tessuto sociale e culturale, si è infatti arricchita di due nuovi Collegi, per globali, come detto, 200 posti.

Sono Collegi, quelli fondati da Sandra Bruni Mattei, che consentono ogni anno a 200 ragazze di vivere il periodo universitario in un ambiente privilegiato, interdisciplinare e internazionale, libero e aperto a ogni forma di cultura, in cui si coltiva l'amicizia e si cresce insieme, si impara a socializzare e ad assumersi responsabilità: tutti aspetti, questi, indispensabili per affrontare al meglio anche il mondo del lavoro. Collegi che volle per studentesse di tutte le facoltà (anche se lei, matematica, aveva un debole per le iscritte a facoltà scientifiche) e di tutta Italia (e pure con un buon numero di straniere), selezionate e confermate ogni anno in base al solo criterio di merito. Di più: con posti gratuiti e importanti aiuti economici per quelle in condizioni svantaggiate, per le quali il Collegio diventa anche un vero ascensore sociale, con un'ampia offerta di attività culturali integrative e di borse di studio per l'estero e, preme sottolinearlo, con un'impostazione laica e liberale. Su modello dei grandi College di stampo anglosassone, che lei ben conosceva e ammirava, ma anche in base a una serie di sue convinzioni precise, maturate in 50 anni di lavoro, consolidate dal contatto con il mondo anglosassone, quello appunto a lei più consono, ma che affondano anche nella sua biografia, a partire dalla famiglia di origine e dalle esperienze dei suoi anni universitari.

Sandra Bruni Mattei proviene da una famiglia di Verona, laica e liberale, con tendenze progressiste e inclinazione per la scienza, una famiglia di larghe vedute per allora, tanto da avviare anche le due figlie agli studi universitari e per di più in materie scientifiche. Nell'autunno 1915, a guerra scoppiata da pochi mesi, si iscrive a Matematica a Padova, alloggiando in un rigido pensionato religioso. Sono solo 2.000 circa le donne iscritte all'Università in tutta Italia in quell'anno, su un totale di circa 29.000 iscritti, meno del 7% rispetto agli uomini. Oggi, lo sappiamo, le studentesse all'Università in Italia sono oltre il 56%. La morte prematura del padre, proprio in quegli anni, mette in difficoltà la famiglia e Sandra si aiuta con lezioni private. Già in queste sue due esperienze, troviamo ben delineate due delle ragioni che la spinsero 50 anni dopo a promuovere Collegi universitari improntati a spirito liberale e con aiuti economici per chi è privo di mezzi. Ma non sono le sole, dato che per i suoi Collegi voleva anche apertura internazionale e criteri di merito.

Anche in questo caso ci aiuta la sua biografia. In Università, Sandra è allieva della scuola del matematico Tullio Levi-Civita, un grande matematico che collaborava anche con Einstein e che sarà poi escluso dai ruoli universitari dalle infami leggi razziali del 1938. A lui e soprattutto alla consorte Libera Trevisani, anche lei veronese e matematica, Sandra Bruni Mattei fu legata tutta la vita da un rapporto di forte affetto e devozione. A tale legame va probabilmente anche collegato il suo impegno per la promozione degli studi

superiori femminili attraverso l'adesione alle attività della FILDIS - Federazione Italiana Laureate Diplomate Istituti Superiori, di cui Libera Levi-Civita era convinta animatrice. L'attenzione al tema della formazione e dell'avanzamento delle donne è quindi una costante della vita di Sandra Bruni Mattei, che sicuramente ha tratto alimento anche dalla frequentazione della FILDIS. E poi ancora, fu forse anche l'influsso dei Levi-Civita, una coppia davvero internazionale, che viaggiò molto in Europa e fu in contatto coi maggiori scienziati europei del tempo, a darle il primo impulso a quella apertura cosmopolita che sarà un'altra caratteristica della sua vita e che la porterà a viaggiare e a stringere rapporti di amicizia in tutto il mondo e poi anche a offrire borse di studio per perfezionarsi all'estero alle studentesse dei suoi Collegi, incoraggiandole a uscire dall'Italia e a conoscere il mondo, per poter acquisire una mentalità il più possibile aperta e consapevole anche delle diversità di cultura e tradizioni, e quindi anche inclusiva e rispettosa delle differenze.

Altra caratteristica importante cui volle improntati i suoi Collegi, come detto, fu quella del merito, su cui fu sempre intransigente, anche perché lei stessa era stata una studentessa realmente meritevole. Lo prova non solo la laurea in corso e con un'ottima votazione il 29 novembre 1919 (anno in cui le laureate in tutta Italia furono circa 460), ma addirittura la pubblicazione della sua tesi sui "Rendiconti" dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano, con l'avallo di 5 dei più illustri matematici del tempo. È importante sottolineare questo aspetto del merito, che fa della sua liberalità qualcosa che va ben oltre il mero aiuto economico e l'assistenzialismo.

Con tali premesse Sandra Bruni Mattei avrebbe potuto intraprendere la carriera dell'insegnamento, anche accademico, se non fosse intervenuto un fatto nuovo a cambiarle la vita. L'incontro, ancora studentessa, in treno, con l'ingegner Enea Mattei, di undici anni maggiore di lei, allora ufficiale del Genio militare impegnato sul fronte veneto. Un valtellinese, figlio della maestra e del messo comunale di Morbegno, che aveva alle spalle una gioventù dura e incerta, ma dalla volontà tenace e intraprendente. Fu amore a prima vista che la portò, appena laureata, a ventitré anni, nel 1919, a raggiungerlo a Milano, dando così una svolta fondamentale alla sua vita. Con lui si lanciò infatti in un'avventura imprenditoriale innovativa, oggi diremmo una start up, iniziata con pochi mezzi in una modesta officina di Via Padova. Avventura che si concretizzerà presto nella "Ing. Enea Mattei", un'azienda tuttora attiva e leader mondiale nel settore dei motori e dei compressori d'aria, per allora un'assoluta novità. Il rapido successo dell'azienda portò la coppia a disporre di larghi mezzi, che usarono con l'apertura mentale loro propria: viaggi in Europa, manifestazioni culturali e anche interesse alla formazione dei giovani. Unico neo infatti la mancanza di figli, cui tuttavia

reagirono entrambi con spirito positivo e generoso, e con fiducia nei giovani. Ecco quindi le prime borse di studio per i migliori studenti della Valtellina e il contatto con Pavia e il Ghislieri, di cui era stato alunno uno dei due fratelli di Enea Mattei, entrambi caduti nella grande guerra. Il contatto si rafforza dopo la morte dell'ing. Mattei nel 1955, quando Sandra, che ne è l'erede universale, diventa Presidente della Fondazione ing. Enea Mattei, istituita per volontà testamentaria del marito, allo scopo di sostenere negli studi ragazzi valtellinesi bravi e privi di mezzi. Del tutto in linea con le idee del marito, di creare le condizioni per superare le difficoltà più che di donare e beneficiare, amplia i benefici anche agli universitari fuori sede e concorda con il Ghislieri l'istituzione di posti gratuiti per valtellinesi ammessi per merito in Collegio. Il rapporto continua ed ecco quindi a metà degli anni Sessanta, appena venduta l'azienda, da lei condotta da sola per 10 anni dopo la morte del marito, la proposta al Ghislieri di finanziare con il ricavato della vendita una sezione per studentesse, in quegli anni sempre più presenti nelle aule universitarie. Felice dei primi risultati decide di fare ancora un altro passo e di fondare un nuovo Collegio. Acquista nei primi anni Settanta un terreno in prossimità della cascina Pelizza, a Pavia Ovest, dove l'Università di Pavia già prevedeva un suo piano di sviluppo. Nel 1978 il Collegio Nuovo è pronto ad accogliere le sue prime studentesse in quella che allora era piena campagna ma diventerà in pochi anni il nuovo campus scientifico e tecnologico dell'Università di Pavia. Mi piace ricordare che tra quelle prime 24 alunne del Collegio Nuovo c'era anche Barbara Casadei, la prima donna nominata (2006) Full Professor in Cardiologia all'Università di Oxford (per la quale partì neolaureata con una borsa offertale dal Nuovo) e oggi anche Presidente della Società Europea di Cardiologia, anche in questo caso la prima donna a raggiungere tale carica in 70 anni di vita della Società, composta da più di 90.000 cardiologi in tutta Europa. Il Nuovo è un Collegio un po' diverso da come la Fondatrice l'aveva pensato in origine, con una sezione femminile e una maschile per un totale di circa duecento studenti e studentesse. La rapida inflazione di quegli anni non le consente di fare tutto da sola e il progetto, su modello delle cascine lombarde, con la corte al centro e ampio spazio verde intorno, si ferma a metà. Ancora una volta Sandra Bruni Mattei decide a favore delle donne e stabilisce che il Collegio sia destinato a loro.

Nella sua volontà di favorire le donne, va detto, Sandra Bruni Mattei era tuttavia contraria a ogni suggestione femminista, convinta com'era che le donne per affermarsi non devono assumere atteggiamenti maschili e dimenticare la loro femminilità, quanto piuttosto valorizzare i propri talenti in armonia con un mondo fatto alla pari e insieme da uomini e donne. Proprio come lei aveva fatto col marito Enea. Senza dimenticarsi, amava

ripetere, che le donne hanno anche “un particolare compito nella vita”, quello di essere pure mogli e madri, con l’avvertenza però, aggiungeva sorridendo, di trovarsi un marito intelligente.

Donna manager ante litteram, Sandra Bruni Mattei seppe vedere con lungimiranza quello che oggi è una consolidata realtà, cioè l’insostituibile apporto che donne preparate e competenti, e aperte al mondo, in grado di confrontarsi in modo costruttivo con il nuovo, l’altro e il diverso, possono dare per migliorare la società intera. Anche per questo i risultati dei suoi due Collegi, oltre 1500 laureate, tutte inserite con successo nelle rispettive professioni, e sicuramente con quell’apertura mentale e quell’attenzione al sociale che deriva loro anche dall’esperienza di studio e di vita condivisa in un Collegio di merito, stanno a dimostrare che la strada segnata da Sandra Bruni Mattei rimane più che mai viva e attuale. Alle volte mi chiedo cosa avrebbe fatto oggi, di fronte ai problemi di oggi. Non ho una risposta precisa, ma sicuramente qualcosa di generoso, utile e intelligente come allora.

Paola Bernardi

Rettrice del Collegio Nuovo-Fondazione Sandra e Enea Mattei

Pavia